

Storia. I «capitani coraggiosi» dell'Eubea tra gli scogli di Atene e di Roma

LUIGI CASTAGNA

«**T**ra mare e continente: l'isola d'Eubea»: il volume, curato dai due docenti della **Cattolica**

Cinzia Bearzot e Franca Landucci per l'editrice **Vita e Pensiero**, include contributi di altri docenti dello stesso ateneo, compresi un paio di giovani studiosi: è dunque un fedele ritratto della scuola (diretta e indiretta) della compianta storica Marta Sordi.

Dieci contributi si susseguono secondo l'ordine cronologico dei fatti, fino all'età romana. Al X secolo risale il sito archeologico di Lefkandi, tra Calcide ed Eretria: Anna Lucia D'Agata offre un significativo rendiconto degli scavi. Luisa Breglia è autrice del contributo dedicato ancora all'età arcaica, tra personaggi divini ed eroi ben radicati nella cultura euboica: Titani, Cureti che ruotano intorno alla guerra lelantina tra Eretriesi e Calcidiesi. Stefania De Vido dedica il proprio scritto a quei «capitani coraggiosi» che furono i marinai di Eubea nel Mediterraneo. L'autrice si concentra su due siti rilevanti per i marinai euboici: Al Mina e Lefkandi. Entrambi rivelano influenza fenicia. I commercianti, specie di beni di lusso, avevano a protagonista un'aristocrazia molto dinamica, le-

gata alla terra e allevatrice di cavalli. Terminata così la sezione sull'Eubea in età arcaica, i 4 successivi lavori sono dedicati ai secoli «classici». Il contributo della Bearzot «Da isolani a continentali: L'Eubea tra la fine del VI e la fine del V secolo a. C.» tratta il periodo fra 506 e 411; la posizione geopolitica dell'isola e le forze di volta in volta al potere determinano i mutevoli rapporti con Atene da un lato e con la Beozia dall'altro. Denis Knoepfler, in un articolo che ha avuto una lunga gestazione, tratta della testimonianza tucididea (VIII, 95) sulla battaglia tra Ateniesi e Lacedemoni di fronte al porto di Eretria euboica. Il passo non pare di difficile lettura, ma come mai gli Ateniesi si fidarono di Eretria, i cui abitanti incedevano invece contro i loro soldati rivelando quanto ingannevole fosse la loro amicizia?

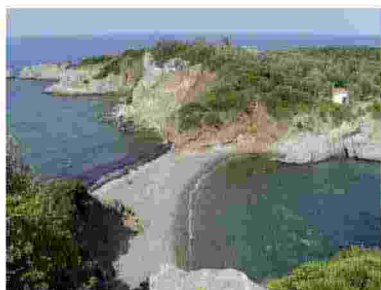
Lo studio di Annabella Oranges tratta invece di un problema ben circoscritto: l'epigamia concessa da Atene agli euboici; a quando si datò questa concessione e quali ne siano stati gli intenti è tema del lavoro. Viene in particolare esaminata l'orazione di Lisia (XXXIV, 3). Alessandro Galimberti ne «L'Eubea nell'età imperiale e l'Euboico di Dione di Prusa» sottolinea come la perdita di rilievo, che toccò a tutta la Grecia, coinvolse anche l'isola, sebbene fonti epigrafiche attestino una

prosecuzione di commerci marittimi. Nel I secolo Dione ambienta nell'isola un discorso che riporta alle sue reali esperienze di viaggi per mare, ed espone i suoi ideali utopici di riforma agraria, contro l'urbanesimo e per un ritorno (più morale che economico) all'agricoltura.

Marcello Bertoli tratta delle vicende dell'isola a partire dal 411 e per tutto il IV secolo. I rapporti di Eubea con Atene sono incrinati e l'isola s'accosta alla Beozia; ciò si tocca in modo palpabile con la costruzione di un ponte per il continente. L'autore ritiene che gli eventi dimostrino un interesse euboico per la federazione, anche per ottenere più libertà dal legame con Atene. Franca Landucci si occupa dell'Eubea quando si affaccia sul mondo greco la personalità prepotente di Filippo II e si concentra su Eschine, *Contro Ctesifonte*, che parla della ricostituzione di una federazione euboica dagli incerti confini, che sopravvisse sotto Alessandro e i Diadochi.

Giuseppe Zecchini traccia infine la storia dei rapporti tra Roma e l'Eubea dalla seconda guerra macedonica alla guerra achea. L'isola si identifica con la storia della propria città Calcide. Muovendosi tra i Romani e i loro nemici, l'Eubea si mantiene indipendente dall'egemonia macedone; ottiene poi il perdono romano e addirittura un riconoscimento di fedeltà.

Un drappello di giovani studiosi della **Cattolica**, provenienti dalla scuola di Marta Sordi, ripercorre le vicende dell'isola, florida di commerci ma sempre sbalottata tra le influenze dei potenti di turno



Panorama dell'Eubea

